

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1875

entrata da contrapporre. La questione è ardua, non voglio spiegarmi chiaramente, ma vi sono dei proventi a questo titolo e per queste stesse cure.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Il servizio che precede quello dei sifilicomi importa realmente spese e proventi. (*Bisbiglio a sinistra*)

Mi lascino dire.

È antica consuetudine che di questa spesa non si dia conto nè al Parlamento nè alla Corte dei conti. La natura delle spese ed anche dei proventi è tale che io credo che lo Stato non vi avrebbe nulla a guadagnare qualora dovesse sottoporre questo ramo di amministrazione alla legge di contabilità...

**ASPRONI.** Ci ha guadagnato la questura di Torino.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Mi permettano, io parlo calmo; ma non facciano interruzioni.

**VOLLARO.** Non sono io che interrompo; sto a sentire.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'amministrazione di queste spese e di questi proventi, ripeto, non farebbe guadagnare nulla allo Stato, qualora fosse sottoposto alla legge di contabilità; credo anzi che si correrebbe il rischio che aumentassero le spese e diminuissero i redditi.

Non è questo il momento di fare tale discussione; se la Camera lo vorrà, potremo vedere come farla più opportunamente.

Posso intanto assicurare che la differenza tra le spese ed i proventi è, non dirò lievissima, ma lieve. Non è assolutamente vero che questa differenza vada al di là delle centinaia di mila lire. La differenza fra questa spesa e questi proventi fu sempre unita al fondo delle spese segrete.

Il fondo delle spese segrete, come, se verrà l'occasione, dirò più avanti, in Italia è andato diminuendo in ragione inversa dell'aumentarsi dello Stato. Quando la capitale era a Torino, e che non si avevano Roma e Venezia, le spese segrete salivano ad 1,200,000 lire circa; furono ridotte ad 1,100,000 lire; poi ad 1,000,000; finalmente furono ridotte a 750,000 lire, che è il fondo attualmente stanziato, quantunque si siano acquistate le provincie di Roma e del Veneto.

Se i ministri dell'interno hanno potuto fare queste riduzioni, e se ora si può con un fondo così limitato provvedere all'infinita varietà delle spese di pubblica sicurezza, gli è appunto perchè questa differenza tra i proventi e le spese di quella tale amministrazione che è bene non nominare, fornisce quel supplemento alle spese segrete che sarebbe indispensabile chiedere altrimenti alla Camera. Posso però dire che anche con questo supplemento non si arriva ancora al milione, il che vuol dire che la dif-

ferenza tra le spese ed i proventi di cui abbiamo parlato oscilla verso le 200,000 lire.

Lo stato delle cose è questo.

Io non avrei nessuna difficoltà, se la natura dell'amministrazione non fosse quella che è, non avrei nessunissima difficoltà di sottoporre a tutte le regole di contabilità quelle spese e quei proventi, perchè ritengo che vi sarebbe modo di giustificare ampiamente le spese che si fanno. Ma, ripeto, credo che questo non porterebbe un vantaggio allo Stato. Certo si è che ove il Ministero dell'interno dovesse versare nelle casse dello Stato la differenza tra le tasse e le spese, sarebbe obbligato di venire alla Camera a domandare un aumento sulle spese segrete, giacchè le 750,000 lire portate in bilancio sono assolutamente insufficienti.

**VOLLARO.** Prendo atto delle dichiarazioni del ministro.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 18, Sifilicomi (Manutenzione dei fabbricati), lire 83,500.

(È approvato.)

Capitolo 19. Sifilicomi e fitto di locali, lire 5000.

(È approvato.)

*Sanità marittima.* — Capitolo 20. Personale, lire 334,180.

L'onorevole Negrotto ha facoltà di parlare.

**NEGROTTA.** Durante la discussione del bilancio preventivo della marina per l'anno scorso, io aveva rivolto una raccomandazione al presidente del Consiglio dei ministri perchè volesse veder modo di mettere d'accordo il ministro dell'interno con quello della marina pel passaggio della sanità marittima alla dipendenza del Ministero della marina, staccandola da quello dell'interno; ed appunto aveva rivolta la raccomandazione al presidente del Consiglio, avvegnachè, trattandosi di una questione che a due dicasteri si riferiva, doveva necessariamente essere trattata e decisa in Consiglio dei ministri.

Tale disposizione produrrebbe un'economia di circa 300,000 lire all'anno, come allora io il dimostrava, e renderebbe più spedite e meno dispendiose tutte le operazioni che ora sono prescritte per i bastimenti i quali arrivano, o sono in partenza, stante che, invece che ora sono eseguite dall'amministrazione della sanità e dalle capitanerie dei porti, potrebbero tutte essere deferite a queste ultime.

Mi era fatto iscrivere coll'intento di fare una proposta su questa importante questione, quando stamane trovai davanti all'ufficio uno schema di legge che su questo argomento era stato presentato dagli onorevoli nostri colleghi Boselli e Orlandi, progetto che tende appunto allo scopo cui mirava la racco-